



Sezione di Bari



Archeo Club "San Rocco"
Bari-APC



UN PARCO PER GLI IPOGEI DI BARI VALORIZZAZIONE - GESTIONE - FRUIZIONE

Gli **Ipogei di Bari**, siti culturali, **simbiosi** tra tecniche di organizzazione dello spazio, tradizioni, consuetudini sociali e valori spirituali, **fusione** di funzionalità e di bellezza, spazi complessi di **interazione** tra ambiente, paesaggio e società, luoghi in cui l'attività umana ha organizzato e modellato lo spazio creando una fusione ed una piena integrazione tra natura e cultura.

La **qualità dei paesaggi culturali nelle periferie urbane della nostra città** ha origine in questa opera di lungo periodo all'interno della quale i monumenti sono note emergenti, parte di una più estesa armonia architettonica ed ambientale, nuovi parametri di riferimento del **Patrimonio culturale evolutivo ed associativo**.

La **fusione dei fenomeni religiosi, artistici o culturali con l'elemento naturale** piuttosto che le tracce culturali tangibili che possono essere insignificanti o anche inesistenti, può conservare un ruolo sociale attivo nella Comunità contemporanea. Restaurare il paesaggio e gli ecosistemi urbani non è congelare un'identità o un'autenticità fissa ma intervenire in una dinamica di inarrestabile mutamento.

Proponendo un **Parco Urbano storico-archeologico-naturalistico degli Ipogei** proviamo ad orientare la direzione di un processo di lungo periodo, interpretando i significati sopravvissuti alla storia, favorendo il trasferimento, alle generazioni future, di un **patrimonio singolare ed esclusivo**.

Per assicurare la salvaguardia dei paesaggi culturali e degli ecosistemi urbani in contrapposizione all'attuale destino di **degrado fisico e culturale**, è necessario affermare la validità di un **piano di tutela** finalizzato alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica in cui la conservazione diventa **restauro integrato** nel contesto evolutivo del territorio.

Il governo delle attività culturali deve garantire un elevato livello di protezione del bene ma deve anche promuovere la sua integrazione nei piani e programmi finalizzati allo sviluppo, esprimere l'**identità delle comunità locali**. Conoscenza e consapevolezza del capitale culturale sono essenziali per un **piano di valorizzazione**.

Nel caso dei siti culturali Rupestri ed Ipogei, buona parte fortemente localizzati, c'è tuttavia il rischio di sottostimare i valori di non-uso dei beni. Un siffatto **patrimonio culturale** (materiale ed immateriale) deve sostenere un processo di **sviluppo locale**, trasformarsi in una nuova centralità territoriale che sia capace di:

- a- creare e sostenere un'industria culturale e turistica significativa.
- b- apporre un marchio di qualità sul territorio di riferimento
- d- valorizzare le risorse culturali con la tipicità per la definizione della "marca" distintiva territoriale.

L'industria culturale così generata è in grado di sostenere processi di sviluppo economico se:

1- è capace di **valorizzare** un insieme diversificato di "prodotti culturali" competitivi sul mercato esterno, rispondenti alle esigenze dei residenti e del turismo, utilizzabili da altri processi produttivi;

2- è capace di **attrarre** una "domanda pagante" sufficiente ad assicurare adeguati livelli di redditività per l'investitore privato o per il gestore del bene culturale;

3- è capace di **integrare** l'industria culturale, sia orizzontalmente che verticalmente, con gli altri settori produttivi dell'area.

La **conservazione dell'identità storica dei siti**, la necessità di conservare ed estendere le economie di rete che la cultura produce, la stessa rilevanza dei "valori di non uso" comporta che nei processi da gestire si introducano differenti tipologie di vincoli.

La conoscenza del grado di **rischio di deterioramento**, spesso irreversibile, del patrimonio storico-artistico, monumentale, naturale e archeologico consente una migliore programmazione degli **interventi di conservazione e di restauro**.

La domanda turistica potenziale è un indicatore economico di primaria importanza per la gestione e per il monitoraggio del processo di **valorizzazione**. Le risorse rappresentino un elemento importante per la definizione della **identità collettiva** e un forte **strumento di inclusione sociale**.

La crescita di identità deve diventare un obiettivo strategico delle attività e dei processi di gestione anche perché più forte è la percezione dell'utilità sociale di un bene da parte delle collettività e maggiore sarà la loro accettazione dei vincoli d'uso ed il loro contributo alle attività di conservazione. Contributo che può esprimersi o attraverso una auto censura dei comportamenti dannosi o attraverso la messa in atto di processi cooperativi. Occorre dunque **assicurare e favorire la partecipazione delle collettività ai processi di valorizzazione**.

Gli **strumenti urbanistici** possono essere corretti e guidati dalle strategie del piano di gestione ed in tal modo i **piani territoriali** possono essere fonti utili per la stesura del **piano di gestione**.

La collaborazione istituzionale rappresenta, dunque, l'unico modo per assicurare il coordinamento delle attività di **conservazione e valorizzazione** e dei collegati atti di **gestione** da affidare a organismi giuridici dotati di autonoma rilevanza culturale ed economica.

Vanno in questa direzione il nuovo **Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio**. Le azioni di tutela e salvaguardia devono infatti raccordarsi armonicamente alla **politica di pianificazione** assunta dai diversi Enti, ma devono anche essere assunte in via prioritaria, superando nella maggior parte dei casi iter procedurali complessi che possono di fatto inficiarne l'efficacia.

Il **piano di gestione** definisce quindi le modalità per gestire le risorse di carattere storico, culturale e ambientale, ed è in grado di orientare le scelte della **pianificazione urbanistica** ed economica attraverso la **conoscenza**, la **conservazione** e la **valorizzazione**.

DAL PASSATO AL FUTURO

Con l'attuale proposta si formula la richiesta di un inserimento nel PUG di un *Parco Urbano storico - archeologico - naturalistico degli Ipogei*, collocato tra la strada tangenziale a nord e la provinciale Modugno-Carbonara a sud e, lateralmente, delimitato dai due alvei torrentizi della Lama Picone, ad Est e Lama Sinata, ad Ovest. Nel contempo richiede il recupero funzionale almeno degli **Ipogei di proprietà pubblica** finalizzando l'intervento alla **fruizione con affidamento gestionale alle associazioni culturali** interessate alla valorizzazione di tali beni.

Nell'immediato si auspica un intervento capace di consolidare la disponibilità dei privati ad offrire analoghi beni culturali, costituiti da **insediamenti rupestri ed ipogeici**, per realizzare dei **percorsi in rete** con contestuale recupero degli immobili oggi abbandonati che possono agevolmente essere rilevati e destinati a **museo, centro visite, luoghi espositivi, spazi autogestiti** ecc.